

HOME / 2026 / APRILE / 30 / 25 APRILE 2026, LA PIÙ CELEBRATA CENA ANNUALE DELLA STAMPA: SPARI ALLA CENA DEI CORRISPONDENTI DELLA CASA BIANCA: IL TERZO ATTENTATO ALL'ERA TRUMP E LE FALLE DI SICUREZZA CHE INQUIETANO WASHINGTON DI PIERANGELO PANOZZO

25 aprile 2026, la più celebrata cena annuale della stampa: Spari alla Cena dei Corrispondenti della Casa Bianca: Il Terzo Attentato all'Era Trump e le Falle di Sicurezza che Inquietano Washington di Pierangelo Panozzo

Cesare Groppi 30 Aprile 2026 0



25 aprile 2026, la più celebrata cena annuale della stampa:

Spari alla Cena dei Corrispondenti della Casa Bianca:



Il Terzo Attentato all'Era Trump e le Falle di Sicurezza che Inquietano Washington di Pierangelo Panozzo

Washington, 26 aprile 2026

Nella serata del 25 aprile 2026, la più celebrata cena annuale della stampa americana si è trasformata in una scena da film d'azione. Un uomo armato ha aperto il fuoco nella lobby del Washington Hilton, dove era in corso il White House Correspondents' Dinner, l'evento più iconico del rapporto tra il potere e la stampa negli Stati Uniti. Donald Trump, alla sua prima partecipazione da presidente in carica, era presente insieme alla first lady Melania e al vicepresidente JD Vance. È il terzo tentativo di attentato contro di lui. Nessuno dei presenti è rimasto gravemente ferito, ma le domande che rimangono aperte riguardano molto più della sicurezza di un singolo uomo.

Una serata simbolica interrotta dagli spari

Il White House Correspondents' Dinner è molto più di una cena di gala. È un rito repubblicano nel senso più letterale del termine: la democrazia che si mette in scena, dove stampa e potere si guardano negli occhi, si prendono in giro, e tornano a casa con la sensazione di aver rispettato un patto non scritto. Quest'anno, per la prima volta dal 2019, il presidente degli Stati Uniti ha accettato di sedersi al tavolo d'onore. Duemilaseicento giornalisti, editor, diplomatici e funzionari dell'amministrazione erano riuniti nella grande sala del Washington Hilton — lo stesso hotel dove, nel 1981, John Hinckley Jr. feriva Ronald Reagan.

Poi i colpi. Quattro, forse cinque, sparati nella lobby, nell'area di controllo esterna alla sala da ballo, quella dove i 2.600 ospiti avevano passato i metal detector. Un forte boato, urla, e in pochi secondi migliaia di persone si sono gettate sotto i tavoli o hanno cercato riparo dietro le colonne. Gli agenti del Secret Service hanno circondato Trump, lo hanno fatto alzare — fonti testimoniano che è caduto nel trambusto — e lo hanno scortato fuori dalla sala. Stessa procedura per Melania Trump e per JD Vance. L'evento è stato immediatamente sospeso.

Chi è Cole Tomas Allen: l'insegnante del mese diventato attentatore

L'uomo arrestato si chiama Cole Tomas Allen, 31 anni, californiano di Torrance. Ospite dell'hotel — circostanza che avrebbe contribuito ad abbassare le soglie di allerta — ha superato di corsa i metal detector con un fucile a pompa in pugno. Aveva con sé, secondo il capo ad interim della polizia metropolitana di Washington Jeffery Carroll, anche una pistola e diversi coltelli. Le autorità hanno messo sotto sequestro la sua stanza per accertarne il contenuto.

Il profilo che emerge dalle prime ore di indagini è quello di un uomo insospettabile. Laureato nel 2017 al California Institute of Technology in ingegneria meccanica, Allen lavorava come insegnante part-time per C2 Education. A dicembre 2024 era stato persino premiato come "Insegnante del mese". Parallelemente sviluppava videogiochi. I registri della Federal Election Commission lo collocano tra i piccoli donatori della campagna presidenziale di Kamala Harris, con un contributo di 25 dollari nell'ottobre 2024.

Interrogato dalle autorità, Allen ha ammesso di aver preso di mira "funzionari dell'amministrazione Trump", senza indicare il presidente come obiettivo specifico. Una distinzione che, sul piano giuridico, potrebbe influire sulle imputazioni, ma che sul piano politico appare quasi irrilevante: era un evento presidiato dall'intero apparato di sicurezza federale, con il Comandante in Capo seduto a pochi metri.

Il terzo tentativo: una serie che preoccupa

Questo è il terzo episodio di violenza diretta contro Donald Trump. Il primo, nell'estate del 2024, avvenne a Butler, in Pennsylvania, durante un comizio: un cecchino colpì Trump all'orecchio prima di essere neutralizzato. Il secondo tentativo si verificò al Trump International Golf Club di West Palm Beach, dove un altro uomo armato fu fermato prima di poter agire. Ora Washington.

Non si tratta soltanto di una questione di sicurezza personale. La frequenza degli episodi segnala una temperatura politica interna agli

Via del Cotone passa da Trieste. Perché "Modi" sceglie solo l'Italia nel Mediterraneo: con la crisi di Hormuz che ridisegna le rotte globali e il mega-accordo di libero scambio UE-India appena firmato, Narendra Modi arriverà in Italia il 15-20 maggio: unico paese del Mediterraneo nel suo tour europeo. Una finestra diplomatica rara. Ma dietro l'incontro c'è una partita ben più grande: chi controllerà il porto d'approdo dell'India in Europa. di Pierangelo Panozzo

Brutto incidente tra Ramiola e Felegara

"I QUADERNI DI PRIGIONIA" di Alfredo Piccinini di Colorno, catturato dagli Alleati in Libia durante la seconda Guerra Mondiale diventano un libro-Interviste a "La Corte" di Traversetolo

MEDESANO Torneo Giovanile FUTURA CUP di Calcio FIGC a 11 - prima Giornata Venerdì 1° Maggio UNDER 13 e 14 - Parola al Presidente e Vice Presidente Futura 2015

Il Surfer contro la Plastica Da Oslo al Vaticano: Merijn Tinga, l'uomo che sfida i governi europei a bordo di una tavola fatta di rifiuti - di Pierangelo Panozzo

Tag

ALBARETO	APPENNINO	BAMBINI	BARDI	BEDONIA
BERCETO	BORE	BORGOTARO	BORGO VAL DI TARO	CALCIO
CARABINIERI	COLLECCHIO	COMPIANO	COVID	EVENTI
FELINO	FIDENZA	FORTEVIVO	FORNOVO	FORNOVO TARO
FURTO	INCIDENTE	INSIEME PER VIVERE	INTERVISTA	
MEDESANO	NOCETO	PARMA	PARMENSE	
PELLEGRINO PARMENSE	RAMIOLA	SALA BAGANZA	SALSOMAGGIORE	
SOLIGNANO	SPORT	TERRITORIO	TG PARMENSE	TORNOLO
VALCENO	VALCENO	VAL TARO	VALTARO	VARANO MELEGARI
VARSÌ	VIGILI DEL FUOCO	ZAPPA FERMI		

Cerca

Chi siamo



Parmense

Amiamo il nostro territorio e vogliamo raccontarlo assieme a voi.

Useful Links

Chi siamo e dove andiamo
Bachecca Parmense
FAQ
Bachecca parmense!
Webcam del Parmense. (Parma)
CONTATTI
Chi, perché, come.

Contatti

Parmense.net
Tel: 05251826071
Fax: 05251821041
Email: info@parmense.net
Website: www.parmense.net
Direttore responsabile dott. Giuliano Capece. Vice direttore Cesare Groppi

Stati Uniti che non conosce raffreddamento. La polarizzazione non è più solo retorica: si traduce in azioni fisiche, in gesti estremi compiuti da individui che si percepiscono in guerra con un sistema o con un simbolo. Allen rientra apparentemente in questo schema: un profilo medio, integrato, senza precedenti penali noti, capace tuttavia di pianificare ed eseguire un tentativo armato contro la massima carica dello Stato.

Le falle di sicurezza: la domanda che nessuno vuole rispondere

Il punto più critico, sul quale si concentrerà l'indagine nei prossimi giorni, è uno solo: come è stato possibile che un uomo con un fucile a pompa, una pistola e diversi coltelli riuscisse a entrare in un edificio dove erano presenti il presidente degli Stati Uniti, il vicepresidente, decine di ministri e alti funzionari, oltre a 2.600 civili?

L'unica risposta parziale finora disponibile è che Allen era un ospite registrato dell'hotel. Questo significa che aveva probabilmente accesso a corridoi e aree comuni al di fuori del perimetro diretto dell'evento. Ma l'area di controllo esterno – dove la sparatoria ha avuto luogo – era presidziata. Il fatto che abbia superato i metal detector di corsa, con un'arma in pugno, solleva interrogativi devastanti sul protocollo di sicurezza: erano previste zone cuscinetto fisicamente segregate? Esistevano procedure per bloccare fisicamente un individuo in corsa prima che raggiungesse la linea di sicurezza?

L'agente del Secret Service ferito nello scontro a fuoco è stato fortunato: il giubbotto antiproiettile ha assorbito i colpi, ed è stato dimesso dall'ospedale nelle ore successive. La sua presenza e la sua prontezza hanno probabilmente impedito che la situazione degenerasse ulteriormente. Ma la fortuna non può essere un elemento strutturale del piano di sicurezza.

Trump parla: "Professione pericolosa"

Rientrato alla Casa Bianca, Trump ha affrontato la situazione con lo stile che gli è proprio: minimizzare il rischio personale, massimizzare il messaggio politico. Ha definito l'attentatore un "lupo solitario", proveniente dalla California, "una persona malata". Ha elogiato pubblicamente il Secret Service e ha sottolineato più volte che Allen non era "neanche lontanamente vicino alle porte della sala da ballo".

Sul piano simbolico, la scelta di ricomparire in pubblico quella stessa sera – intorno alle 22.30 locali – per tenere un discorso era un messaggio di imperturbabilità. "Quando hai un impatto, ti danno la caccia", ha detto Trump. "Fare il presidente è una professione pericolosa, ma lo rifaremo." Ha poi chiesto agli americani di "risolvere le differenze pacificamente". Un invito alla calma che stride con il tono della sua intera presidenza, ma che nelle circostanze della serata assumeva una forza diversa.

La risposta internazionale: condanna unanime

La condanna internazionale è stata rapida e unanime. Il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha espresso shock e sollievo per l'incolumità di Trump e della first lady, augurando una pronta guarigione all'agente ferito. Il presidente francese Emmanuel Macron ha scritto su X che l'attacco è "inaccettabile" e che "la violenza non ha mai posto in democrazia". Dichiarazioni simili sono giunte da Londra, Berlino e Bruxelles.

La comunità internazionale è consapevole che la stabilità degli Stati Uniti ha una valenza sistemica globale. Un attentato riuscito al presidente americano avrebbe conseguenze geopolitiche difficilmente calcolabili, in un momento in cui Washington è protagonista di negoziati delicatissimi su più fronti, dall'Ucraina al Medio Oriente.

Analisi: violenza politica e sistema democratico sotto pressione

Ciò che accade negli Stati Uniti non è solo una questione americana. La violenza politica che si abbatte su figure di vertice è un termometro della salute democratica di una nazione. E il mercurio, in questo caso, non scende.

Tre tentativi in meno di due anni contro lo stesso presidente. Tre autori con profili diversi, motivazioni diverse, metodi diversi. Ciò che li accomuna è un contesto: una società fratturata, una narrazione politica che da anni opera per deumanizzare l'avversario, un'escalation retorica che prima o poi trova il proprio punto di rottura nei comportamenti individuali. Non si può alimentare per anni l'idea che l'altro lato della barricata rappresenti un male esistenziale e poi sorprendersi quando qualcuno decide di agire di conseguenza.

Questo non significa stabilire equivalenze morali, né giustificare azioni criminali. Significa riconoscere che la violenza politica non nasce nel vuoto: cresce in ecosistemi culturali, mediatici e politici che la rendono possibile, a volte persino logica agli occhi di chi la compie. Come Tomas Allen non è un pazzo scatenato uscito dal nulla. È il prodotto di qualcosa.

La vera domanda che gli Stati Uniti dovranno affrontare nelle prossime settimane non è soltanto come sia riuscito ad entrare nell'hotel con un arsenale. La domanda è perché continua ad esserci qualcuno disposto a farlo.

Correlati

Trump, il "presidente della pace" che ha dichiarato guerra al mondo - di Pierangelo Panozzo
4 Marzo 2026

Leone XIV sul volo per Luanda: "Vengo come pastore, non come controparte" Il Pontefice chiude il capitolo camerunese e corregge la narrazione mediatica. La trascrizione ufficiale della Sala Stampa vaticana del 18 aprile 2026. di Pierangelo Panozzo
19 Aprile 2026

DA ALGERI A YAOUNDE: LEONE XIV PORTA LA PACE NEL CUORE DELL'AFRICA Il Pontefice conclude la tappa algerina e apre il capitolo camerunese del suo terzo viaggio apostolico di Pierangelo Panozzo
16 Aprile 2026

Previous:

Fornovo Taro XXV APRILE Festa della Liberazione – i discorsi dei due Sindaci e l'orazione dell'Anpi

Next:

DOMANI MATTINA 1° MAGGIO ore 8,00 su 12-TV PARMA – prima puntata di "VOCI ALLA PARI" con Violenza e maltrattamenti domestici – un progetto di Parmense.net

More Stories



Via del Cotone passa da Trieste. Perché "Modi" sceglie solo l'Italia nel Mediterraneo: con la crisi di Hormuz che ridisegna le rotte globali e il mega-accordo di libero scambio UE-India appena firmato, Narendra Modi arriverà in Italia il 15-20 maggio: unico paese del Mediterraneo nel suo tour europeo. Una finestra diplomatica rara. Ma dietro l'incontro c'è una partita ben più grande: chi controllerà il porto d'approdo dell'India in Europa. di Pierangelo Panozzo

di Cesare Groppi 3 Maggio 2026



MEDESANO Torneo Giovanile FUTURA CUP di Calcio FIGC a 11 – prima Giornata Venerdì 1° Maggio UNDER 13 e 14 – Parola al Presidente e Vice Presidente Futura 2015

di Cesare Groppi 2 Maggio 2026



Il Surfer contro la Plastica Da Oslo al Vaticano: Merijn Tinga, l'uomo che sfida i governi europei a bordo di una tavola fatta di rifiuti – di Pierangelo Panozzo

di Cesare Groppi 2 Maggio 2026

Lascia un commento

Devi essere connesso per inviare un commento.

You may have missed



Via del Cotone passa da Trieste. Perché "Modi" sceglie solo l'Italia nel Mediterraneo: con la crisi di Hormuz che ridisegna le rotte globali e il mega-accordo di libero scambio UE-India appena firmato, Narendra Modi arriverà in Italia il 15-20 maggio: unico paese del Mediterraneo nel suo tour europeo. Una finestra diplomatica rara. Ma dietro l'incontro c'è una partita ben più grande: chi controllerà il porto d'approdo dell'India in Europa. di Pierangelo Panozzo

Cesare Groppi 3 Maggio 2026 0



Brutto incidente tra Ramiola e Felegara

GC 2 Maggio 2026 0



"I QUADERNI DI PRIGIONIA" di Alfredo Piccinini di Colorno, catturato dagli Alleati in Libia durante la seconda Guerra Mondiale diventano un libro- Interviste a "La Corte" di Traversetolo

Cesare Groppi 2 Maggio 2026 0



MEDESANO Torneo Giovanile FUTURA CUP di Calcio FIGC a 11 – prima Giornata Venerdì 1° Maggio UNDER 13 e 14 – Parola al Presidente e Vice Presidente Futura 2015

Cesare Groppi 2 Maggio 2026 0



Il Surfer contro la Plastica Da Oslo al Vaticano: Merijn Tinga, l'uomo che sfida i governi europei a bordo di una tavola fatta di rifiuti – di Pierangelo Panozzo

Cesare Groppi 2 Maggio 2026 0